

MOZIONE: EVITARE QUALSIASI SBANCAMENTO NELL'AREA DEL "BOSCO DELLE QUERCE"

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Premesso che

- 1) il 10 luglio 1976, dallo stabilimento Icmesa di Seveso, uscì una nube altamente tossica, composta da tetraclorodibenzo-p-diossina, "TCDD", che contaminò il comune di Seveso per il 54% del proprio territorio, Cesano Maderno per il 52%, Meda per il 20% e Desio per il 18%, costringendo la popolazione dei territori interessati al domicilio coatto in altri luoghi. A seguito dell'incidente di Seveso, il 2 giugno 1977 il Consiglio Regionale della Lombardia approvò cinque programmi di intervento per bonificare il territorio inquinato. La realizzazione fu affidata all'Ufficio Speciale per Seveso. Abbandonata l'idea di costruire un forno inceneritore per eliminare il materiale inquinato, tra il 1981 e il 1984, furono costruite due vasche impermeabilizzate in cui depositare il materiale contaminato. Nel 1983 si decise di progettare, in quella che era la Zona "A" e dove si trovano le predette vasche, un parco, il futuro "Bosco delle Querce".
- 2) Dall'anno 2000 il "Bosco delle Querce" è diventato definitivamente proprietà pubblica, acquisito dalla Regione Lombardia e la stessa Regione Lombardia con propria Legge n. 60/85 aveva sancito l'inviolabilità dell'area da qualsiasi attività edificatoria e di trasformazione al suolo. Nel 2005, con L.R. 21/2005, il Bosco delle Querce è diventato a tutti gli effetti parco naturale regionale.
- 3) Con l'approvazione della L.R. 15/2008, la Regione Lombardia derogava alla precedente norma che imponeva il divieto assoluto di interventi all'interno del "Bosco delle Querce", al fine di consentire il passaggio della pedemontana all'interno del perimetro del Parco e il mantenimento della sua caratteristica autostradale.
- 4) il 6 novembre 2009 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il progetto definitivo del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo per la costruzione di una nuova autostrada di 67 km, che collegherà le province di Bergamo, Monza e Brianza, Milano, Como, Varese e tramite il completamento del sistema tangenziale di Varese Nord si congiungerà con il valico svizzero del Gaggiolo. Tale progetto, oltre ad impattare fortemente sui boschi della Brianza e del Comasco, ultimi spazi verdi a nord della Provincia di Milano, interesserà la zona del "**Bosco delle Querce**", sita nei comuni di Seveso e Meda (MB). Il progettato sbancamento della area verde, che, ad oggi, consta di 42,8 ettari e 21.753 piante arboree completamente bonificata, è finalizzato ad ottenere un risparmio nei costi di costruzione e garantire ai veicoli la velocità di 130 km/h in tratto autostradale in questione. Il tracciato prevede inoltre successivi sbancamenti di terreni adiacenti la zona bonificata o in aree che recenti indagini hanno classificato ancora contaminate e non ancora bonificate;
- 5) la citata delibera del Cipe, pubblicata nel supplemento ordinario n° 34 della G.U. n° 40 del 18 febbraio 2010, prevede in risposta alle mobilitazioni delle associazioni ambientaliste e alle osservazioni delle stesse associazioni, di comitati locali e singoli cittadini, alcune prescrizioni obbligatorie che interessano diverse aree contaminate da diossina e il terreno del "Bosco delle Querce", tra cui:
 - <<Tratta B2 - in corrispondenza del tratto compreso tra il km 6,058 al km 6,203 la viabilità locale di superficie dovrà essere spostata sul lato Est del tracciato autostradale, la rotatoria e i relativi rami di adduzione dovranno essere posti al di fuori del perimetro del Parco delle Querce>>
 - <<Tratta B2 -in corrispondenza dell'interferenza del tracciato con le aree influenzate dall'incidente Icmesa dei Comuni di Seveso, Meda, Cesano Moderno e Bovisio Masciago dovranno essere realizzate ulteriori indagini dettagliate sui terreni interessati da contaminazione da diossina, poiché nel corso delle indagini preliminari per la verifica della concentrazione residua sono stati riscontrati superamenti dei valori limite per questo parametro, ai fini della gestione secondo l'art.5 dei D.M 3 agosto 2005>>;
 - <<Tratta B2 - Le aree di cantiere poste all'interno del perimetro del Parco delle Querce nella "zona A" dell'area contaminata dall'incidente ICMESA dovranno essere delocalizzate in siti esterni al perimetro stesso>>;
 - <<Tratta B2: La riduzione dei costi di realizzazione della tratta B2 prevista dal progetto definitivo rispetto a quanto stimato nell'ambito del progetto preliminare dovrà confluire nell'ambito del conto economico della tratta quale costo per misure compensative, Tali risorse economiche dovranno essere destinate ad opere o iniziative che interessino i Comuni di Seveso, Meda, Lentate sul Seveso, Cesano Moderno e Barlassina secondo una parametrizzazione che verrà concordata fra i Comuni medesimi e la Regione Lombardia, da presentarsi al Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo, e che riguardino: opere e interventi per la qualità ambientale, politiche di governo del traffico e opere ed interventi per la mobilità ivi inclusi l'abbassamento del piano del ferro delle linee FNM Milano Asso - Seveso - Camnago (per garantire una maggior permeabilità viaria e un'adeguata accessibilità al

sistema autostradale) e opere/centri di interscambio per la mobilità sostenibile e ciclopedonale>>;
<<nell'eventualità che i lavori coinvolgano l'area denominata "Bosco delle Querce", si prescrive che qualsiasi nuovo intervento che possa interessare le vasche di deposito dei rifiuti, le opere necessarie per il controllo ambientale della falda e dei depositi citati quali piezometri, pozzetti di protezione, ecc., sia acquisito il parere favorevole dell'ASL Monza-Brianza>>;

- 6) Il tracciato della Pedemontana, come sopra detto, è in prossimità dell'area bonificata dalla diossina e la presenza di TCDD è stata recentemente certificata: n. 64 carotaggi eseguiti su indicazione di Pedemontana hanno permesso di rilevare in 44 punti (2 su 3) una concentrazione di diossina superiore ai limiti previsti dalla norma che consente di utilizzare la zona a verde pubblico o privato. In 8 di questi carotaggi, poi, la concentrazione è ancora più elevata, superiore al livello fissato per gli usi commerciali o industriali. Un secondo rapporto dell'agosto 2008 ha ulteriormente aggravato questo secondo dato, quantificando in dieci i campioni dove la concentrazione di diossina supera il secondo limite.

Ritenuto necessario **EVITARE QUALSIASI SBANCAMENTO NELL'AREA del BOSCO DELLE QUERCE** al fine di non determinare nuovi rischi per la salute dei cittadini e dei lavoratori che effettueranno i lavori di realizzazione della Pedemontana, nonché di manomettere un'area che costituisce e che è destinata a rimanere memoria e monito per le generazioni successive a quelle che hanno vissuto direttamente il tragico evento ed i conseguenti danni che colpiscono la popolazione di Seveso e di molti altri comuni dell'attuale Provincia di Monza e Brianza.

Considerato che

- per mitigare l'impatto di Pedemontana, il Bosco delle Querce non va sbancato, ma va semmai **AMPLIATO** verso l'area agricola di via della Roggia a Seveso, anche al fine di evitare per quest'area la modifica di destinazione d'uso portando l'insediamento di ulteriori e diverse funzioni (in particolare quella industriale) che andrebbero ad aumentare il consumo di suolo su un territorio ormai soffocato dall'eccessiva urbanizzazione, nella stessa logica, va ampliata anche la porzione in territorio del Comune di Meda nelle aree prospicienti il Centro Sportivo.
- Il Comune di Seveso ha espresso la propria intenzione di tutelare il Bosco delle Querce. Così come il Presidente della Provincia di Monza e Brianza, Dario Allevi, in diverse circostanze è apparso sulle pagine dei quotidiani locali con affermazioni volte a significare l'impegno istituzionale a tutela delle ultime aree agricole del territorio. Questo è proprio il caso che potrebbe prospettarsi anche per le aree agricole adiacenti al Bosco delle Querce.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E GLI ASSESSORI COMPETENTI

- Ad attivarsi nei confronti dei Ministeri competenti affinché venga rivisto il progetto dell'autostrada Pedemontana Lombarda in coerenza con le obbligatorie prescrizioni del CIPE volte ad evitare lo sbancamento nel Bosco delle Querce nella porzione medese dello stesso. Va considerato altresì che esiste una soluzione "a costo zero" che eviterebbe lo sbancamento, soluzione consistente nel mantenimento dell'attuale raggio di curvatura nel tratto tra Barlassina e Meda con un limite di velocità per quella che sarà la futura autostrada che andrà a insediarsi sul sedime dell'attuale superstrada ss 35.
- a mettere in atto tutte le azioni necessarie, volte a tutelare la salute pubblica ed ambientale in caso di sbancamenti di aree inquinate da diossina non bonificate.

Milano, 15 novembre 2010

I CONSIGLIERI

Chiara Croci *Chiara Croci*

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 16.50

DEL 15/11/2010

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

[Firma]

GIUSEPPE CIVALI *Giuseppe Civali*

ENRICO BRAMBILLA *Enrico Brambilla*